

F. — COMM. GIUSEPPE HAIMANN

di F. C..

Il 16 dello scorso settembre moriva a Ramleh dopo breve malattia il comm. Giuseppe Haimann.

In Egitto, egli era già stato alcuni anni or sono e vi aveva fatto lungo soggiorno, coprendo un ufficio importante nell'amministrazione della giustizia. Ultimamente vi era tornato per conto del Governo italiano con incarico di assistere i danneggiati poveri nei loro reclami avanti la Commissione di liquidazione. Lavoro questo, al quale egli attendeva con scrupolosa devozione e con alacrità senza pari, convinto che primo dovere e prima carità verso i poveri colpiti dalla selvaggia rivoluzione di Alessandria fosse l'usare della massima sollecitudine nel far valere i loro diritti.

Uomo dotato di vasta cultura e mosso da infaticabile desiderio di apprendere, amante di cose nuove, e particolarmente atto ad apprezzarle con animo d'artista e mente di serio osservatore, sapeva congiungere allo studio ponderato e severo della legge, gli entusiasmi per l'arte e la scienza, le ardite iniziative e quell'amore di avventure, che, in grande o in piccolo, conduce spesso sulla via delle esplorazioni. Ed il comm. Haimann avrebbe potuto essere un viaggiatore di non poca importanza, se una salute più robusta gli avesse permesso di affrontare veramente senza pericolo i disagi di una vita, ove non mancano mai le privazioni, le difficoltà e le emozioni.

Fu però lietissimo di poter soddisfare alla passione che lo animava, e di prestare l'opera sua agli studî geografici prendendo parte alla spedizione organizzata nel 1881 dal cap. Camperio in Cirenaica. Il nostro *BOLLETTINO* ha pubblicato allora la minuta e pregevole relazione di questo viaggio, che fu anche dal Haimann stesso narrato in varie conferenze nella sala della nostra Società.

Avendo facile la mano alla matita ed al pennello, egli non tralasciò mai di ritrarre l'impressione dei luoghi visitati, e nella numerosa raccolta dei suoi quadri e schizzi sono fedelmente tracciate le sue peregrinazioni in Egitto, in Tripolitania e nell'Italia nostra, che egli visitò e ricercò in gran parte, avendo sempre a guida l'amore del bello e del nuovo.

La nostra Società, che lo aveva chiamato nelle ultime elezioni a sedere nel Consiglio Direttivo, vede mancare nel comm. Haimann uno dei suoi membri più autorevoli e stimati.

Dovendo oggi comunicare l'inafausta notizia della sua morte ai lettori del BOLLETTINO, crediamo sia pure nostro dovere interpretare i loro sentimenti, rivolgendo le più sincere condoglianze alla vedova signora Angela Bettoni, che, condividendo i gusti ed gli entusiasmi dell'illustre uomo ora defunto, gli fu sempre volenterosa ed utile compagna nelle vicende della vita, negli studi e financo nei disagi e nelle difficoltà di escursioni e di viaggi.

